

→ **Il procuratore della Corte** penale internazionale Moreno Ocampo: contro di lui prove schiaccianti

→ **Altri due richieste** di mandati di cattura contro il figlio del Rais, Saif e il capo dello spionaggio libico

Gheddafi come Milosevic «Va arrestato, è un criminale»

Arrestate Muammar Gheddafi e suo figlio Saif per crimini contro l'umanità. E con loro il capo dello spionaggio libico, Abdullah al-Senussi. A chiederlo ufficialmente il procuratore della Corte penale internazionale.

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

ROMA
udegiovannangeli@unita.it

Ora è ufficiale. Il procuratore della Corte penale internazionale, Luis Moreno Ocampo, ha chiesto un mandato di arresto contro Muammar Gheddafi per crimini contro l'umanità. Oltre che per Gheddafi, Moreno Ocampo ha chiesto ai giudici di emettere un mandato di cattura anche per il figlio del Rais, Saif al-Islam e per il capo dello spionaggio libico, Abdullah al-Senussi, sposato con una figlia del Colonnello. L'incriminazione è la stessa: crimini contro l'umanità.

PROVE CIRCOSTANZIATE

La procura del Cpi ha raccolto «prove dirette» e «solide» dei crimini commessi da Gheddafi nel con-

Il procuratore incalza

«Pronti al processo.
L'accusa: crimini
contro l'umanità»

flitto libico. «Abbiamo prove enormi: siamo praticamente pronti ad andare al processo», dice il procuratore Moreno Ocampo, riferendo che «tutti i Paesi hanno cooperato» con l'inchiesta condotta dall'ufficio del procuratore della Corte. La procura della Corte penale internazionale dell'Aja è in grado di dimostrare con «prove dirette» e «consistenti» che il colonnello Muammar Gheddafi ha «ordinato personalmente attacchi a civili disarmati», colpiti con artiglieria pesante, o da tiratori scelti, nelle loro case, in luoghi pubblici, mentre partecipavano a funerali e perfino



Saif al-Islam Gheddafi in una foto del 2008 che lo ritrae accanto a un poster del padre

mentre uscivano dalle moschee dopo le preghiere. Secondo la procura, il Rais ha anche redatto liste di presunti colpevoli, «poi arrestati, imprigionati, torturati e scomparsi nel nulla». Le prove dimostrano che le violenze «vengono pianificate in apposite riunioni».

I COMPLICI

Per il procuratore, il Colonnello ha compiuto e sta tuttora compiendo questi crimini «per preservare il suo potere assoluto», che esercita ricorrendo «sistematicamente» alla paura. I complici più diretti del disegno criminale di Gheddafi - è l'accusa del procuratore - sono il figlio Saif al-Islam e il capo dei servizi libici Abdullah al-Senussi. Anche per questi due responsabili, Moreno Ocampo ha chiesto ai giudici un mandato di cattura, con la stessa incriminazione di quella del Rais: crimini contro l'umanità. A sostegno delle prove, l'ufficio del procuratore può portare «molti testimoni», che al momento sono sotto protezione. I libici che sono fuori dalla Libia «hanno paura, ma è il momento di fermare i crimini e parlare», ha esortato il procuratore. Se i giudici accoglieranno la sua richiesta, dovranno essere «le autorità libiche» ad eseguire il mandato di cattura perché «sono loro che hanno la responsabilità di catturare i responsabili che si trovano su territorio libico». L'applicazione dell'ordine di arresto «è un segnale contro chi continua a compiere crimini», rimarca il procuratore Moreno Ocampo. «Il mondo non lo permetterà», ha concluso. Il procuratore non ha dato indicazioni sui tempi della decisione dei giudici. Moreno Ocampo, che il 26 febbraio era stato chiamato dal Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, aveva annunciato il 3 marzo l'apertura di una inchiesta per crimini contro l'umanità commessi in Libia dalla metà di febbraio, a carico di otto persone in totale fra cui Muammar Gheddafi e tre dei suoi figli. Dall'inizio della rivolta a metà febbraio in Libia, le violenze hanno provocato migliaia di